

» lustro dalla nerezza de' miei inchiostri. » Viva dio! come si abbassano i letterati! fino a farla da patinisti (*).

Corte Coltrera. Troviamo che un *Meneghello Coltrera* e una donna *Malgherita de Zanon Coltrera* vivevano nel 4379.

Corte Privata, Fondamenta della Tana, Calle dei Preti, Corte Nova, Calle del Forno, Sottoportico de' Santi.

II. PARROCCHIA S. MARTINO.

La linea di confinazione di questa parrocchia incomincia alla punta della *Novissima dell'Arsenale*, entra nel *Rivo della Tana*, gira alla *Fondamenta di s. Biagio*, percorre la *Fondamenta del Ponte dell'Arsenal*, entra nei *rii della ca' di Dio e santa Trinità*; quindi si volge pel *rio della Celestia* fino all'Arsenale, l'Arsenale stesso cinge nella laguna verso Murano, e ritorna alla *Novissima*.

Dov'è questa parrocchia sorgeva una delle isole che si nominavano *Gemini o Gemelle* perchè, come vuole il Gallieciolli, ne'remoti tempi vi si tributava culto a Castore e Polluce gemelli. Cui non piace troppo la mitologia, e non può persuadersi che tra i nostri antenati ee ne fossero d'idolatri, può credere che così si denominassero per la somiglianza che aveano tra loro: nella seconda isola di tal nome è la parrocchia di s. Giovanni in Bragora.

Ponte, Ramo del Ponte, Campo della Tana, Calle a fianco la chiesa (Stabilimento della R. Marina).

Calle della chiesa, Campo s. Biagio. Che in questa località sorgesse un'isola induce a crederlo quel che riferiscono i nostri cronisti, le settantadue parrocchie della nostra città essere state fabricate sopra altrettante isolette, e tra Olivolo e Gemini esservene stata una denominata *Ladrio* o vero *Adrio*. — In questo campo è un *Magazzino di proviande*.

Chiesa dell'I. R. Marina. Sotto il dogado di Contarini Domenico, alcuni della famiglia Boneigli fecero erigere nel 1052 una chiesa ad onore e sotto il titolo del vescovo e martire s. Biagio

(*) Non niego merito al Cappellari - Vivaro: ne ha; e molte notizie sono nel suo libro che altrove non si rinverrebbero, o con assai fatica. Egli ha conservato il nome di molti uomini vivuti nel seicento e nel settecento, che l'inesorabile obbligo avrebbe involti in notte profonda. Parlo soltanto del suo stile.